

Il rinnovamento dell'esposizione della sala XVIII (nidi e uova) della Sezione Zoologica "La Specola", Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze

Gianna Innocenti
Annamaria Nistri
Marta Poggesi
Anna Altobelli
Fausto Barbagli

Museo di Storia Naturale, Sezione di Zoologia "La Specola", Via Romana, 17. I-50125 Firenze.
E-mail: gianna.innocenti@unifi.it; annamaria.nistri@unifi.it; fausto.barbagli@unifi.it

RIASSUNTO

Questo lavoro fornisce informazioni sulla realizzazione della nuova esposizione ornitologica della sala XVIII (Nidi e Uova) della Specola di Firenze.

Gli autori illustrano schematicamente i criteri adottati per la progettazione dell'allestimento, con note sugli accorgimenti impiegati nel percorso e sui supporti didattici utilizzati.

Parole chiave:

ristrutturazione, collezione ornitologica, Museo "La Specola".

ABSTRACT

The renovation of the room XVIII (nests and eggs) of the Zoological Section "La Specola", Natural History Museum of Florence University.

The paper gives information about the realisation of the new ornithological exhibit of the room XVIII (Nests and Eggs) of "La Specola" Museum, Florence, Italy. The authors synthetically show the criteria for the preparation of the displays, with notes on the employed devices and educational supports.

Key words:

renovation, ornithological collection, "La Specola" Museum.

PREMESSA

La Sezione di Zoologia "La Specola" del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze è l'unica rimasta presso la sede originaria dell'Imperial Regio Museo di Fisica e Storia Naturale, fondato dal Granduca Pietro Leopoldo e aperto al pubblico nel 1775.

Data l'antichità della sede e degli arredi, l'ostensione nel suo insieme si presenta storicizzata e gli interventi di rinnovamento delle singole sale costringono a cercare compromessi tra il rispetto del carattere tradizionale dell'impostazione e la necessità di rendere più stimolante la visita. Per questo motivo le operazioni di restauro e aggiornamento realizzate negli ultimi anni sono state in genere dirette ad attualizzare i contenuti evitando al contempo drastici cambiamenti dello stile ostensivo (Parrini et al., 2004; Poggesi et al., 2008).

LA COLLEZIONE ORNITOLOGICA DELLA SALA XVIII

La ristrutturazione descritta nel presente contributo ha riguardato una delle sale ornitologiche, la XVIII, dedicata all'esposizione di nidi, uova ed esemplari naturalizzati, per la maggior parte risalenti al periodo ottocentesco, collocati in una serie di vetrine della fine del '700. Queste, finemente intarsiate di legni pregiati - per lo più "bois de rose", palissandro e bosso - e con dorature sui bordi a vista dei ripiani, hanno necessitato di un restauro conservativo. La collezione esposta è di notevole interesse storico-scientifico e si contraddistingue inoltre per il suo elevato valore estetico.

Innanzitutto è stato valutato lo spazio espositivo, decidendo di recuperare le vetrine alle pareti nella parte superiore e nel piccolo ripiano sottostante,

mentre la parte inferiore è stata oscurata con la sostituzione dei vetri, ove questi erano danneggiati, e con l'applicazione di una pellicola antiscagge colorata. La scelta di non utilizzare questa porzione a scopi espositivi deriva dal fatto che la posizione troppo bassa e ageggiante rispetto alle vetrine sovrastanti, impedisce una buona visione del contenuto. Solo l'anta inferiore della vetrina più piccola della sala non è stata oscurata e al suo interno è stata collocata una composizione ottocentesca di nidiata di quaglia, interessante per il suo aspetto estetico, frutto del gusto dell'epoca.

Il restauro delle vetrine è consistito nella riverniciatura degli scaffali e degli sfondi mantenendone il colore bianco, nel recupero del bordo dei ripiani a foglia d'oro e nel restauro dei vari tipi di legno della parte esterna attraverso un'opera di stuccatura e di lucidatura. La porzione in aggetto delle vetrine è stata ripulita e restaurata con la realizzazione di una copertura in plexiglas che è andata a sostituire i vetri presenti precedentemente.

Sono state riutilizzate tutte le vetrine tranne una più moderna che ospitava un nido le cui grandi dimensioni non ne permettevano la sistemazione all'interno dei mobili settecenteschi. Per questo nido è stata costruita una nuova vetrina con caratteristiche più consone alle necessità espositive rispetto a quella presente in passato.

Per la grande vetrina al centro della sala, che già in passato ospitava vari esemplari di Fasianidi mettendone in risalto lo spiccato dimorfismo sessuale, è stato mantenuto il precedente allestimento. Sono stati comunque restaurati gli esemplari, aggiornati i car-

tellini e aggiunto un testo che illustra il tema della selezione sessuale.

Nelle vetrine alle pareti è stata progettata un'esposizione completamente rinnovata. Una parte di queste è rivolta a illustrare la struttura e il significato di nidi e uova per la classe degli Uccelli e sono mostrati anche esempi di uova prodotte da animali appartenenti alle altre classi di Vertebrati. Di seguito si trova una piccola vetrina che illustra l'utilizzo delle uova a scopi ornamentali e un settore dedicato ad aspetti curiosi di nidi e uova, tra cui le uova anomale di Gallina.

Le restanti vetrine ospitano nidi affiancati quasi sempre da esemplari naturalizzati di individui della medesima specie, suddivisi a seconda dei diversi ambienti di nidificazione, dai nidi depositi a terra, a quelli costruiti su alberi e arbusti, ai nidi pendenti, a quelli chiusi, fino a quelli edificati su pareti rocciose ed edifici (figg. 1 e 2).

Tutti gli esemplari esposti sono accompagnati da nuovi cartellini e didascalie, che utilizzano alcune piccole icone che rappresentano rispettivamente il numero medio di uova, la durata della cova, la durata dell'allevamento dei pulcini e se la prole è nidifuga o nidicola (fig. 3). Per migliorare la luminosità delle vetrine e, nel caso dei nidi, per la protezione, il contenimento del materiale spesso poco compatto e la maggior visibilità degli stessi, sono stati utilizzati per l'esposizione supporti in plexiglas.

Oltre all'utilizzo di materiale già presente nella vecchia esposizione, sono stati aggiunti nuovi esemplari appartenenti alla collezione del museo (per esempio le uova di Barbagianni e di Succiacapre, il nido di



Fig. 1. La vetrina con i nidi chiusi e i nidi dei canneti (foto di S. Bambi).

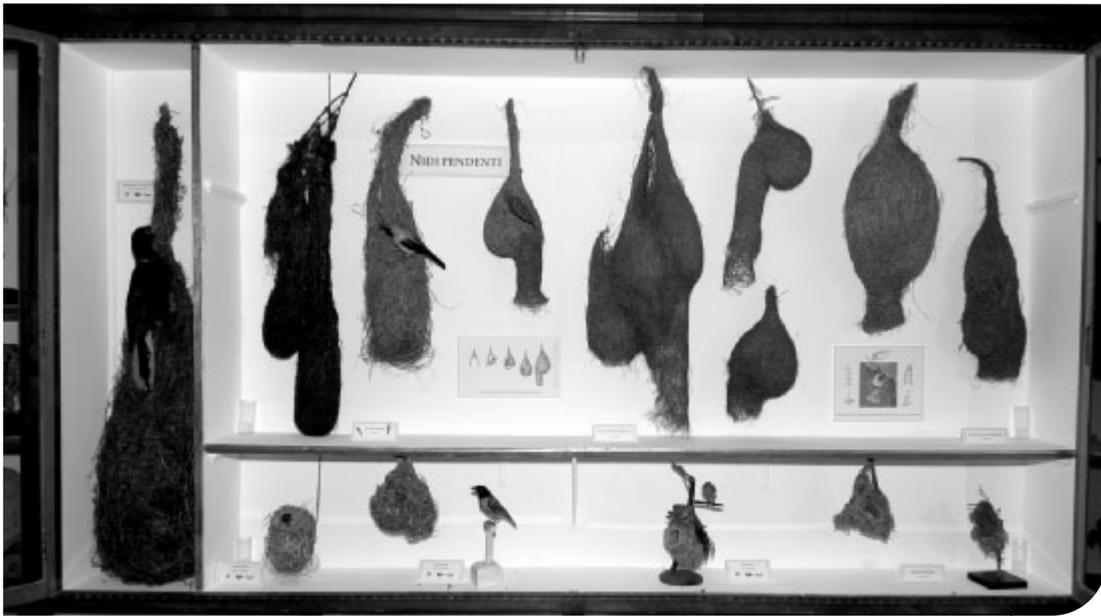


Fig. 2. La vetrina dei nidi pendenti (foto di S. Bambi).

Colombaccio), sono stati acquistati ulteriori reperti (come nel caso delle uova dei Tinami, dette anche "uova di porcellana") e alcuni modelli in resina di elevata valenza didattica (l'uovo di Pinguino imperatore, di Kiwi e due uova di Colibrì). Sono state inoltre utilizzate riproduzioni di tavole antiche e immagini ad alta risoluzione per i pannelli esplicativi.

Sono stati valorizzati alcuni nidi di interesse storico, ad esempio il peculiare nido del Beccamoschino, *Cisticola juncidis* (Rafinesque, 1810), scoperto dall'ornitologo pisano Paolo Savi nel 1823 e da lui descritto nel Nuovo Giornale de' Letterati, raffigurandolo in una tavola, la riproduzione della quale è stata esposta nella vetrina. L'esemplare di nido esposto si presume sia quello utilizzato come modello per l'incisione originale nonostante lo stato di conservazione dopo quasi 2 secoli non consenta di stabilirlo con certezza. Fu donato nel 1824 dallo stesso Savi all'amico e collega Carlo Passerini, all'epoca conservatore di questo Museo.

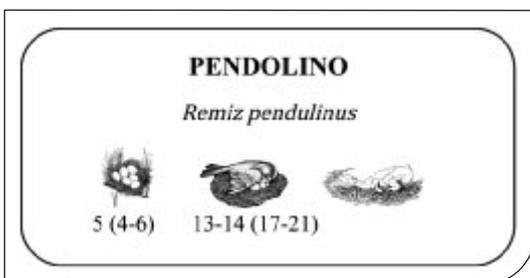


Fig. 3. Esempio di cartellino utilizzato per l'esposizione del nido di Pendolino. Le icone specificano il numero medio di uova, la durata della cova, fra parentesi la permanenza della prole nel nido e la tipologia di prole (in questo caso nidicola).

Sono inoltre esposti il nido e le uova di Cardinale ciufforosso, *Paroaria coronata* (Miller, 1776), gli stessi che furono argomento di una memoria (con la tavola che li raffigurava) comunicata da Passerini alla seduta della I Riunione degli Scienziati Italiani svoltasi a Pisa nel 1839; anche in questo caso è stata utilizzata una riproduzione della tavola. Dal 1837, infatti, per alcuni anni consecutivi, una coppia di questa specie americana si riprodusse con successo nelle voliere del Granduca Leopoldo II di Lorena.

Per una migliore conservazione del materiale, data l'alterabilità dei colori delle uova, è in programma la sostituzione delle antiche uova esposte con modelli che documentino l'aspetto originale.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano Pierandrea Brichetti e Luca Berni per aver donato alcuni reperti utilizzati per l'allestimento delle vetrine.

BIBLIOGRAFIA

PARRINI D., ALTOBELLI A., INNOCENTI G., NISTRI A., POGGESI M., VANNINI M., 2004 (2006). Attività ostensive, divulgazione e ricerca scientifica: l'esperienza della ristrutturazione dell'esposizione ornitologica della sala XX del Museo "La Specola". *Museologia Scientifica* 21(2): 293-301.

POGGESI M., NISTRI A., INNOCENTI G., ALTOBELLI A., 2008. La sala delle Paradisee e le raccolte di Odoardo Beccari. *Museologia Scientifica, Memorie* 2: 182-185.